



Vita Nuova

POSTE ITALIANE
TASSA PAGATA
ISI SMA/CN/
RA0195/2009

ANNO 2011 - NUMERO 1

PAGINA 1

L' "editoriale"

di Don Federico

MORTE E VITA SI SONO AFFRONTATE IN UN PRODIGIOSO DUELLO IL SIGNORE DELLA VITA ERA MORTO; ORA, VIVO, TRIONFA

In alcune feste importanti - quali ad esempio Pasqua o Pentecoste, o ancora la festa del Santissimo Corpo e Sangue di Gesù (il Corpus Domini, caratterizzato anche dalla processione attraverso le vie del nostro paese) - vi sono delle parti della Messa che vengono chiamate "sequenze": una preghiera che, cantata o recitata, precede la lettura del Vangelo.

In queste sequenze, di solito composte in periodo medievale anche da personaggi di grandissimo spessore come San Tommaso d'Aquino, troviamo una specie di "riassunto" della celebrazione che si sta vivendo in chiesa, un condensato della festa e del suo "perché". In qualche modo serve una pausa per focalizzare il contenuto di fede che la liturgia (con i suoi segni, con le letture proclamate ed ascoltate, con i dialoghi fra chi presiede e chi partecipa) sta proponendo alla vita di chi è presente alla Messa. Sono state scritte in un periodo in cui pochi, effettivamente, di quelli che partecipavano alla Messa poteva seguire e/o capire cosa stesse succedendo, e quindi serviva veramente un testo breve, incisivo, che magari potesse rimanere inciso nella memoria e servire per capire un po' più a fondo la fede...

Quella di Pasqua, un cui breve brano ho scelto come titolo di queste righe, ci immerge nel grande mistero del passaggio tra la Vita e la Morte, passaggio che Gesù ha compiuto - in maniera molto dolorosa, a causa della Croce - e che purtroppo toccherà anche a noi: forse all'improvviso, nel sonno (come in tanti si augurano, per non soffrire troppo e per non fare soffrire) oppure dopo una malattia che avrà messo a dura prova la nostra resistenza (o la nostra fede) e forse anche la pazienza dei nostri cari.

Il testo della preghiera non fa sconti nel raccontare la vicenda Gesù, perché Lui stesso non ne ha cercati: infatti ha vissuto la nostra vita fino in

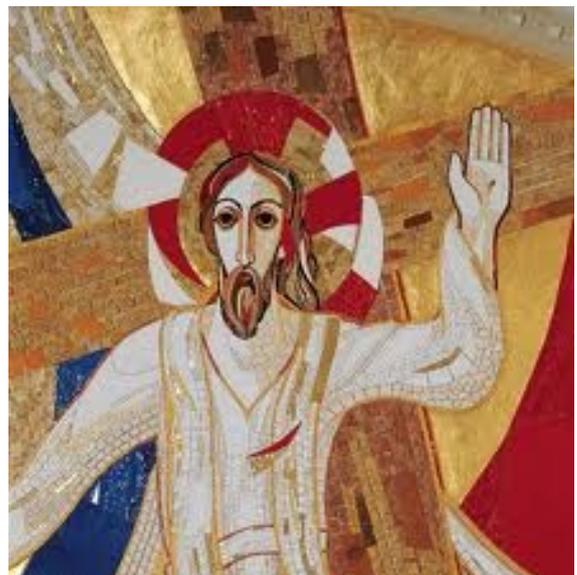
fondo, fino a "gustare" la morte (ed una fra le più dolorose e vergognose!). Ma, e questo richiamo è sempre importante!!!, Gesù ha vinto: per un breve momento, tre giorni, la Morte sembra aver avuto ragione anche di Lui che però, essendo la Vita, ha poi vinto, e per sempre.

Questo celebriamo nella Pasqua, un passaggio da morte a vita, compiuto da Gesù e donatoci nel Battesimo: la grande festa ci ricorda che anche la nostra morte è sempre "penultima" rispetto alla Vita, quella eterna, che dura sempre!

La sequenza del giorno di Pasqua ci obbliga a fare una piccola sosta, ci aiuta a concentrarci meglio sul "perché" di quella Messa: celebriamo Gesù che era morto, ma ora è vivo, che ci ha regalato i frutti di questa sua vittoria sulla morte, perché anche noi - che dovremo passare attraverso la morte - possiamo vivere per sempre!!!

Allora, con questa grande consolazione, ci facciamo gli auguri reciproci di una buona e santa Pasqua.

Il vostro parroco, don Federico



ALLE FAMIGLIE

In questo Numero

- P.1- L' editoriale
- P.2- La reliquia di S.Gertrude
- P.3- Dignità prima di tutto
- P.4- Il carnevale
- P.5- La corrida
- P.6- In cammino verso l' ordinazione presbiterale
- P.7- l' agenda
- P.8 - "Il pungolo" di Rob

La reliquia di Santa Gertrude in *peregrinatio* a Mezzano

Dal 18 al 21 dicembre 2010, la reliquia di Santa Gertrude, Fondatrice delle Suore Sacramentine di Bergamo, è venuta in questo amato paese nel quale viviamo da tanti anni.

La reliquia, costituita dall'indice destro, è passata da noi per indicarci l'Amore all'Eucaristia e farci riscoprire il prezioso Bene che è l'adorazione al SS. Sacramento.

Come da programma, la sera del 18, la Chiesa parrocchiale è gremita di gente che aspetta; il nostro parroco Don Federico inizia l'adorazione, il suono del clacson ne annuncia l'arrivo.

La reliquia viene portata a spalla in processione da 4 giovani della Parrocchia, mentre il coro canta, con gioia, l'inno a Santa Gertrude.

L'adorazione e la veglia continuano con tanto entusiasmo da parte di tutti. La domenica, alle dieci, le campane suonano a fesa per invitare la gente alla S. Messa solenne presieduta da Don Alessio Baggetto e animata dalla corale parrocchiale.

La sera viene proiettato un video sulla spiritualità della Santa e la testimonianza del bimbo miracolato.

Il lunedì è stato un susseguirsi di gente alla cappellina delle Suore, dove è stata collocata la Reliquia. Siamo certe che Santa Gertrude avrà accolto le ferventi preghiere, ascoltato le suppliche, i segreti del cuore, le richieste di protezione e la forza per un cammino di fede per l'Eucaristia quale è stato il suo.

Ora la presenza della Reliquia non è più con noi, ma cercheremo, con l'aiuto di Dio, di essere presenze della Presenza ovunque.

Grazie, Santa Gertrude, perché ci comunichi che la strada da te percorsa, il tuo messaggio, sono un cammino sicuro e attuale per noi.

E ora per la tua protezione, ci auguriamo che la Chiesa e il mondo vedano scaturire copiosi frutti di santità e vocazioni.

Le Suore



Dignità prima di tutto

M. Grazia Perera

Oggi vale più l'estetica o l'etica ?

Fotografando in questi primi mesi del 2011 il nostro Bel Paese, da un punto di vista antropologico, mi verrebbe da dire che l'Italia s'è ridesta. Oltre "Arcore e L'Olgettina" c'è la riaffermazione della dignità femminile, al di là delle leggi inique, delle norme "ad castam" si sventola il vessillo della Costituzione, oltre i privilegi e la corruzione c'è l'indignazione di tanta brava gente, oltre la mera immagine esiste il pensiero profondo. Fanno riflettere e ne sono paradigma le diverse manifestazioni di piazza (in difesa della scuola pubblica, del pluralismo culturale, del principio di uguaglianza davanti alla legge, della libera informazione, contro la corruzione...) che si sono succedute a partire da quella delle donne del 13 febbraio scorso.

Tante donne, anche donne comuni (e non solo quelle dei salotti) che sono scese nell'agorà a tutela del decoro e della loro rispettabilità. Sciarpe bianche al collo ,hanno espresso tutto il loro sconcerto intorno al " caso Ruby " e al "bunga - bunga ", desiderose di gridare per se stesse, figlie e nipoti la loro distanza da quei modelli stereotipati e diffusi da una cultura (veicolata da certa televisione pattumiera) che banalizza la sessualità, l'etica e perfino l'estetica : corpi, cloni di altri corpi.

"Purtroppo - sottolinea con convinzione la prof. Anna Foschi (insegnante di Lettere, Storia e Geografia presso le scuole medie di Mezzano) l'estetica ha oggi come corollario la superficialità e si pone in antitesi all'etica. E allora è anche compito di noi docenti educare gli studenti a modi di vivere differenti dagli pseudo-valori proposti da certi media". Non si tratta di neopuritanesimo "all'inglese", per rispondere alle accuse lanciate da G. Ferrara, ma di riconoscere e rispettare il valore intrinseco di ogni donna in quanto essere umano e ben oltre l'aspetto esteriore. "La dignità- sostiene l'insegnante di religione Annamaria Bertuzzi - è un dono che c'è stato regalato dalla nascita e che dobbiamo saper gestire al meglio con la nostra condotta".

Si tratta altresì di cogliere la differenza non marginale tra il principio meritocratico (per affermarlo) e l'ostentazione finalizzata di curve al sili-

cone.

In uno stato di diritto, civile e moderno non è possibile da un lato umiliare con la disoccupazione o il precariato laureate e ricercatrici e dall'altro tollerare che il Capo del Governo elargisca denaro o favorisca candidature e cariche pubbliche a giovani ed avvenenti ragazze in cambio di "rituali" che nulla hanno a che vedere con il teatro, la danza, la musica, la pittura, la poesia, la filosofia, la politica...

Perché per qualcuno (anche fra i cattolici) - come rileva il sociologo F. Garelli (dalle pagine di Famiglia Cristiana), "gli occhiali si appannano sino al punto da non vedere il danno etico che deriva al Paese e ai giovani da comportamenti privati di alti personaggi pubblici ?". C'è infatti da chiedersi: esistono due morali ? Una per il comune cittadino e l'altra forgiata e cucita sull'abito dei potenti e degli amici di questi ? La gerarchia ecclesiastica ha denunciato con voce troppo flebile questo degrado morale ? A domanda diretta risponde sorridendo la prof. A. Foschi : " Certi atteggiamenti omissivi o benevolenze richiamano alla memoria determinati avvenimenti storici come la compravendita delle Indulgenze nel ' 500. Ma la differenza la fanno i sacerdoti delle parrocchie che sanno bene interpretare i sentimenti dei fedeli e non si lasciano irretire da chi è al potere." Meno severa è la riflessione della collega A. Bertuzzi che si rammarica di una politica fatta, non con spirito di servizio, ma unicamente per fare carriera. " Vorrei sperare - dice - che non ci siano due pesi e due misure per giudicare i comportamenti dell'uomo. Ho ancora fiducia nel ministero sacerdotale e ricordiamo che nella storia del Cristianesimo la figura femminile è sempre stata rilevante. Anche per stigmatizzare la condotta più riprovevole la Chiesa ritiene che l'arma vincente sia, secondo il Concilio Vaticano II, il dialogo e non lo scontro". Cosa direbbe ai suoi allievi adolescenti ? " Che etica ed estetica non sono agli antipodi perché il gusto del bello è molto di più di un'immagine o della moda del momento. E' anche sapersi relazionare con gli altri creando rapporti sinceri di fedeltà e onestà".

AD MAIORA

Alla conquista del... carnevale

Anche quest'anno l'invito di Don Federico, che scaturisce dal grande desiderio di fare comunità intorno al Vescovo, partecipando alle iniziative promosse dalla diocesi, è stato raccolto dalla parrocchia. Ci siamo subito attivati e in breve tempo si è scelto il tema "ALLA CONQUISTA DEL WEST.....DEL PARADISO", tema che richiama la vita del cristiano, non a caso per la presentazione del carro è stata scelta la frase del Vangelo di Matteo "se non tornerete come bambini non entrerete nel regno dei cieli". Dopo tre anni, si può veramente dire che l'allestimento del carro di carnevale ha fatto nascere amicizie belle e grandi. Ci si diverte, si lavora insieme con grande collaborazione, sfruttando le idee e i talenti di ognuno. Sicuramente è una bella esperienza di fraternità e comunione, senza escludere la scoperta di carismi che possono lavorare per la crescita della comunità. Nell'allestimento del carro, la cosa meravigliosa è che vengono usati materiali riciclati e la spesa che si va a sostenere è molto piccola. Inoltre abbiamo alcuni sponsor che non partecipano in termini monetari, ma prestando dei servizi estremamente importanti, come l'azienda agricola Minelli, la famiglia Ricci e la collaborazione preziosa di tanti altri..

Ci piacerebbe che l'iniziativa continuasse a crescere. Il nostro intento è far partecipare il più alto numero di persone possibile sia alla costru-

zione (che è giocosamente impegnativa), che alle sfilate: il carnevale è un momento in cui si può entrare in una realtà ludica che la quotidianità ci fa di solito tralasciare.

Quest'anno, la sfilata di Ravenna è andata contro ogni aspettativa: nonostante la pioggia e le scarse previsioni di partecipazione, bambini e adulti si sono ugualmente riuniti numerosi per partecipare all'evento.

La settimana successiva, a Lido Adriano, il carnevale è stato incorniciato da una bellissima giornata di sole, che ha radunato migliaia di persone, premiando con ancor più grande soddisfazione ogni parrocchia partecipante.

Il nostro carro, un po' spoglio di bambini rispetto alla domenica precedente, è stato animato da altre persone raccolte per strada, che volevano conquistare con noi... il west del Paradiso.

Il riconoscimento del primo premio è stato "solo" un'ulteriore soddisfazione, perché in fondo avevamo già vinto.

Il tema per il prossimo carro potrebbe essere: "guardate come si vogliono bene" così offriremo un ritratto della nostra comunità.

Grazie a tutti, Carmela, Carla & Laura



Molto piu di una corrida



Tra le tante attività della nostra Parrocchia, quest'anno è stato proposto di festeggiare il Carnevale trascorrendo una serata con la comunità, partecipando ad un bizzarro ma molto originale spettacolo chiamato "La Corrida".

Il divertimento e le tante risate sono state accompagnate dalla straordinaria voglia di mettersi in gioco condividendo i propri talenti, anche se semplici, per la gioia di un'intera comunità, e non solo; difatti è stato significativo il coinvolgimento di diverse Parrocchie della Diocesi, cosa che ha stupito ed entusiasmato gli stessi organizzatori e partecipanti. Durante lo spettacolo si sono esibiti circa quindici gruppi, ognuno dei quali ha contribuito in maniera originale, divertente e differente a rendere ancora più piacevole la serata: le esibizioni comprendevano, infatti, il canto, il ballo, la recitazione e la musica.

È stato un momento di fraternità e comunione tra le varie Parrocchie anche e soprattutto in vista della "Giornata Mondiale dei Giovani", esperienza che coinvolgerà molti ragazzi della nostra Diocesi.

Sarebbe divertente e produttivo poter ripetere questa singolare iniziativa anche nei prossimi anni, nella speranza che possa essere per tutti un'occasione di testimonianza di una condivisione e collaborazione vive.

I ragazzi delle superiori

Ricordiamo che sono tuttora apertissime le iscrizioni al Campo Famiglie che sarà dal 2 al 9 luglio a Palus San Marco (BL), splendida località del Cadore a pochi chilometri da Auronzo e dal lago di Misurina. Chi desiderasse trascorrere anche solo qualche giorno in allegria e fraternità godendosi il fresco e la buona cucina delle nostre "azdòre" può segnarsi nel foglio in bacheca in fondo alla chiesa, oppure rivolgersi a Matteo e Simona Faustini

In cammino verso l'ordinazione presbiterale

Don Lorenzo

Non è semplice descrivere e trasmettere i sentimenti che in questo tempo sto vivendo e sperimentando. La sera di sabato 14 maggio l'Arcivescovo mi ordinerà sacerdote: è un momento fondamentale per la mia vita, per la mia vocazione, per la risposta alla chiamata del Signore. Innanzitutto c'è la consapevolezza di ricevere un dono che Dio, attraverso la Chiesa, mi fa. L'iniziativa nasce da Lui, è Lui che mi ha chiamato, che mi ha scelto, che ha voluto che lo seguissi più da vicino per farmi suo discepolo e testimone. La mia risposta si basa proprio su questa azione divina, che nonostante tutte le mie fragilità, i miei peccati, le mie insufficienze, mi chiama ad essere suo strumento di grazia. Grazia che viene trasmessa attraverso la celebrazione dei Sacramenti in particolare l'Eucarestia e la Confessione. Mi sto preparando a vivere proprio questo, a celebrare in modo speciale queste due realtà centrali e fondamentali per la vita del cristiano.

Già ora da diacono, la mia vicinanza e il mio servizio all'altare sono molto coinvolgenti e significativi; il pensare però che tra poco tempo il Signore si servirà di me, delle mie parole, dei miei gesti per rendersi presente in mezzo a noi, mi porta a riflettere molto e anche a commuovermi.

La Chiesa, nell'ordinazione, mi chiede di riconoscere ciò che farò, di imitare ciò che celebrerò perché partecipando al mistero della morte e ri-

surrezione di Cristo, possa portare in me la morte di Cristo e camminare con lui nella novità di vita. E' un impegno grande, che posso assumermi solo grazie ad un sostegno forte nella preghiera personale e di tutta la comunità, di ciascuno di voi.

E' la testimonianza di vita il primo segno di questa vita nuova che sono chiamato a realizzare e a trasmettere; la grazia dell'ordinazione sarà una garanzia e un aiuto forte per realizzare giorno dopo giorno questa continua trasformazione della mia vita per avvicinarmi sempre più alla vita di Cristo.

Sarò ordinato la vigilia della IV domenica di Pasqua, tradizionalmente chiamata "del Buon Pastore". Un momento ancora più significativo se pensiamo al sacerdote come "pastore del gregge" ad immagine dell'unico pastore: Cristo Signore che non è venuto per essere servito, ma per servire, e per cercare ciò che era perduto. Con questi sentimenti e riflessioni mi avvicino al giorno della mia ordinazione. Con "timore e tremore" contemplo le meraviglie che il Signore ha fatto e sta facendo nella mia povera vita e mi affido anche a voi, fratelli nella fede, perché mi accompagnate con la vostra preghiera perché possa essere veramente strumento della volontà di Dio per il bene di ogni uomo.



Gli auguri di Buona Pasqua dal gruppo di catechismo dei più piccini, con l'aiuto di mamme, papà, qualche sorella maggiore e, naturalmente i bravissimi catechisti e catechiste

*Di Signore è Risorto,
alleluia!*

Gli appuntamenti di Pasqua

Lunedì 11,	ore 20,30	Confessione comunitaria
Venerdì 15,	ore 20,00	Via Crucis per le vie del paese
Domenica 17,	ore 9,45 ore 15,00	Processione “delle Palme”, partenza dall’ Edicola Mariana in via Bassa Incontro con anziani e ammalati
Mercoledì 20,	ore 18,00	In duomo, S. Messa Crismale (non c’ è messa in parrocchia)
Giovedì 21,	ore 08,00 Ore 20,30 Ore 22,00	Ufficio e lodi S.Messa “In coena Domini” con lavanda dei piedi Inizio adorazione notturna
Venerdì 22,	ore 08,00 Ore 15,00 Ore 20,30	Ufficio e lodi Via Crucis in chiesa per i bimbi del catechismo - Confessioni Liturgia della passione – Adorazione della croce.
Sabato 23,	ore 08,00 Ore 15,00 Ore 20,30	Ufficio e lodi Confessioni e benedizione delle uova fino alle ore 18,00 Veglia Pasquale solenne, animata dal gruppo dello Spirito Santo.
Domenica 24,	S. Pasqua	Sante Messe con consueto orario festivo
Lunedì 25,	dell’ Angelo	Unica Santa Messa alle ore 09,00

() Poiché al momento di andare in stampa non ha ancora avuto luogo la commissione liturgica per la definizione dei dettagli, date ed orari potrebbero subire delle variazioni. Ce ne scusiamo fin da ora.*

Battesimi

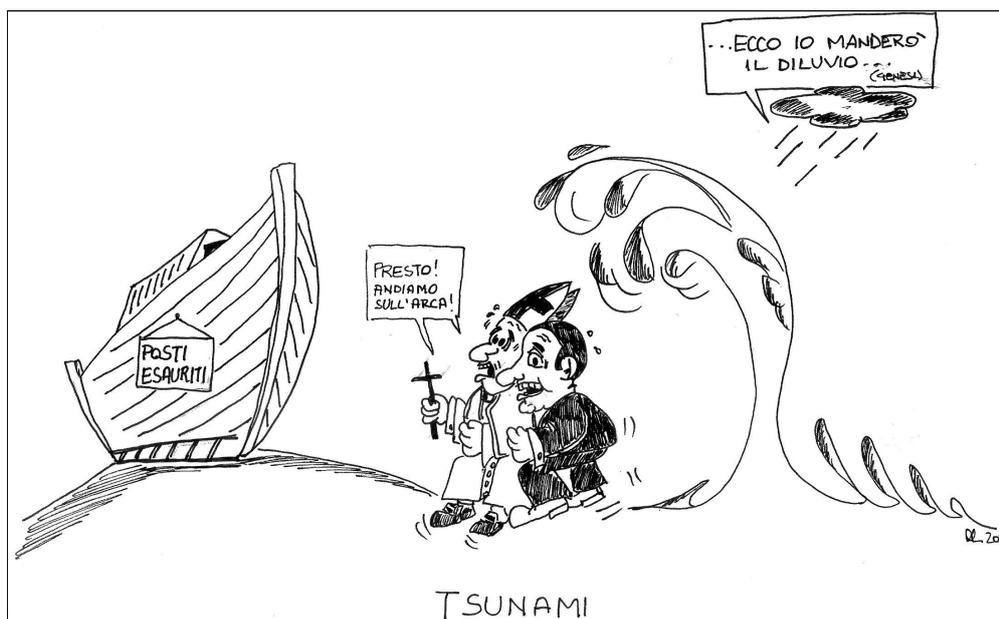
Mirko Furone	Giulia Casieri	Emanuele Magnani	Lorenzo Cavallaro
Jacopo Lorenzato	Diego Baldazzi	Federico Faustini	Gabriele Baldini
Alice Pasi	Alessio Padoan	Martina Bosco	Alessandro Dradi

Sono ritornati alla Casa del Padre

Fuschini Maria	Alberani Giovanna	Montanari Luciano	Tassinari Rosanna Maddalena
Castagnoli Livio	Minguzzi Vittorina	Vignuzzi Giovanna	Facchini Giulia
Barisani Angelo	Cantagalli Iole	Graziani Paolo	Baldini Silvana
Mazzoli Ostilio			

Sposi nel Signore

Benabdellah Faisal – Costa Simona



La "signora Italia" compie 150 anni



In redazione: Direttore responsabile

Don Federico Emaldi

Coordinamento redazionale

Antonio Chiusolo

Redazione

Paolo Ricci

Maurizio Tarroni

Michele Emiliani

M. Grazia Perera

Dino Esposito

Antonio Bastiano

Impaginazione ed Editing grafico

Gian Piero Taroni

Pubblicazione Internet

Maurizio Tarroni

La vignetta è di

Roberto Liverani

Un grazie a tutti coloro che hanno collaborato con articoli. Disegni, foto, ecc.

Ci trovate anche on-line su <http://www.parcchiasancristoforo-mezzano.it/>